



CONGRESSO INTERNAZIONALE
COSTELLAZIONI EDUCATIVE - UN PATTO CON IL FUTURO
NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE CONCILIARE
GRAVISSIMUM EDUCATIONIS

30/10/2025 - Auditorium Conciliazione, Roma

INTERNATIONAL CONGRESS
EDUCATIONAL CONSTELLATIONS - A PACT WITH THE FUTURE
IN THE 60TH ANNIVERSARY OF THE COUNCIL DECLARATION
GRAVISSIMUM EDUCATIONIS

Sr. Miriam Altenhofen SSpS

In rappresentanza dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali

Representing the International Union of Superiors' General

Educating for Hope and Human Dignity: The vital contribution of Women Religious

Good morning to everyone, and thank you very much for the invitation to share in this important panel.

Education is a key pillar of the UN's Sustainable Development Goals adopted in 2015. SDG 4 is dedicated to "Quality Education," which aims to ensure all girls and boys complete free, quality primary and secondary education.

Education is not a privilege for the few. It is a fundamental human right, rooted in the dignity of every person created in the image of God. Article 26 of the Universal Declaration of Human Rights affirms this, and Pope Francis reminds us through the Global Compact on Education that education is always an act of hope – an investment in the future of humanity and our common home.

The reality is still far from achieving this: look at Gaza, Syria or Ukraine. It is impossible to provide quality education in an environment characterized by violence, war, extreme poverty and the lack of the very essentials like food and water. The above mentioned places are only an example for so many other places where children and young people cannot go to school or go to school with empty stomachs.

The Catholic Church, and especially women religious, try to close this gap. The Church is a major global player, operating the largest non-governmental school system in the world. The Church has always understood education as part of her mission.

In 2019 Pope Francis launched an invitation to dialogue on how we are shaping the future of our planet. According to Pope Francis, all change requires an educational process aimed at developing a universal solidarity and a more welcoming society. He endorsed a Global Compact on Education to rekindle our dedication for and with young people, renewing our passion for a more open and inclusive education. (Vademecum Global Compact on Education)

For centuries, religious congregations, lay movements, and Catholic institutions have founded schools and universities around the world, often in the most remote and difficult places. The goal has never been only to transmit knowledge, but to form the whole person – mind, heart, and spirit and to build up a society based on solidarity and justice.

As women religious we contribute an essential part to this kind of holistic education and formation. We are present in all sectors of society. We are organized in the UISG, the International Union of Superiors' General, with more than 1900 female congregations responding to critical issues in today's world. In a synodal way female religious congregations build bridges and develop networks, create synergies for an integral formal and non-formal education. You find sisters in slums, at the margins of society, educating and empowering especially girls and women. You find them in day care centers, kindergartens and all levels of education up to universities exercising their different charisms and serving the people in need. Normally sisters are close to other women, to parents and families. They are collaborating with lay mission partners and other organizations or institutions. They pursue cultural goals as well as human and spiritual formation. They try to instill human and Christian values in the hearts of their students and help children and youth to grow up into responsible adults who want to contribute to the betterment of this world. They pay attention to the soft music of relationships

and our interrelatedness as human beings and with our natural world and the whole cosmos. All is interconnected and we are dependent on each other and our Mother Earth.

To guarantee the right to education is to affirm the dignity of each person, to break the cycles of exclusion, and to plant seeds of peace. Women religious are there.

Let us work together, let us form a “constellation”, as Cardinal de Mendonça calls it, – governments, faith communities, educators, and families – to ensure that every child, every young person, everywhere, can learn, grow, and contribute their gifts to the world.

In the words of Pope Francis: *“To educate is always an act of hope.”* That this hope may become real.

Educare alla speranza e alla dignità umana: il contributo fondamentale delle religiose

Buongiorno a tutti e grazie mille per l'invito a partecipare a questo importante congresso.

L'istruzione è un pilastro fondamentale degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite adottati nel 2015. L'SDG 4 è dedicato all'“Istruzione di qualità” e mira a garantire che tutte le ragazze e tutti i ragazzi completino un'istruzione primaria e secondaria gratuita e di qualità.

L'istruzione non è un privilegio per pochi. È un diritto umano fondamentale, radicato nella dignità di ogni persona creata a immagine di Dio. L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani lo afferma, e Papa Francesco ci ricorda attraverso il Patto Educativo Globale che l'istruzione è sempre un atto di speranza, un investimento nel futuro dell'umanità e della nostra casa comune.

La realtà è ancora lontana dal raggiungere questo obiettivo: basta guardare a Gaza, in Siria o in Ucraina. È impossibile fornire un'istruzione di qualità in un ambiente caratterizzato da violenza, guerra, povertà estrema e mancanza di beni essenziali come cibo e acqua. I luoghi sopra citati sono solo un esempio di tanti altri luoghi in cui bambini e giovani non possono andare a scuola o ci vanno a stomaco vuoto.

La Chiesa cattolica, e in particolare le religiose, cercano di colmare questa lacuna. La Chiesa è un attore globale di primo piano, che gestisce il più grande sistema scolastico non governativo del mondo. La Chiesa ha sempre considerato l'istruzione come parte della sua missione.

Nel 2019 Papa Francesco ha lanciato un invito al dialogo su come stiamo plasmando il futuro del nostro pianeta. Secondo Papa Francesco, ogni cambiamento richiede un processo educativo volto a sviluppare una solidarietà universale e una società più accogliente. Ha approvato un Patto Educativo Globale per riaccendere il nostro impegno per e con i giovani, rinnovando la nostra passione per un'istruzione più aperta e inclusiva. (Vademecum Patto Educativo Globale)

Per secoli, congregazioni religiose, movimenti laici e istituzioni cattoliche hanno fondato scuole e università in tutto il mondo, spesso nei luoghi più remoti e difficili. L'obiettivo non è mai stato solo quello di trasmettere conoscenze, ma di formare la persona nella sua interezza – mente, cuore e spirito – e di costruire una società basata sulla solidarietà e sulla giustizia.

Come religiose, contribuiamo in modo essenziale a questo tipo di educazione e formazione olistica. Siamo presenti in tutti i settori della società. Siamo organizzate nell'UISG, l'Unione Internazionale delle Superiori Generali, con più di 1900 congregazioni femminili che rispondono alle questioni critiche del mondo odierno. In modo sinodale, le congregazioni religiose femminili costruiscono ponti e sviluppano reti, creano sinergie per un'educazione integrale formale e non formale. Si trovano suore nelle baraccopoli, ai margini della società, che educano e responsabilizzano soprattutto ragazze e donne. Le si trovano negli asili nido, nelle scuole materne e in tutti i livelli di istruzione fino alle università, dove esercitano i loro diversi carismi e servono le persone bisognose. Normalmente le suore sono vicine alle altre donne, ai genitori e alle famiglie. Collaborano con partner missionari laici e altre organizzazioni o istituzioni. Perseguono obiettivi culturali e di formazione umana e spirituale. Cercano di instillare valori umani e cristiani nei cuori dei loro studenti e aiutano bambini e giovani a crescere fino a diventare adulti responsabili che desiderano contribuire al miglioramento di questo mondo. Prestano attenzione alla musica delicata delle relazioni e alla nostra interconnessione come

esseri umani, con il mondo naturale e con l'intero cosmo. Tutto è interconnesso e noi dipendiamo gli uni dagli altri e dalla nostra Madre Terra.

Garantire il diritto all'istruzione significa affermare la dignità di ogni persona, rompere i cicli di esclusione e piantare i semi della pace. Le religiose sono lì.

Lavoriamo insieme, formiamo una “costellazione”, come la chiama il Cardinale de Mendonça, - governi, comunità di fede, educatori e famiglie - per garantire che ogni bambino, ogni giovane, ovunque, possa imparare, crescere e contribuire con i propri doni al mondo.

Come dice Papa Francesco: “Educare è sempre un atto di speranza”. Che questa speranza possa diventare realtà.

Educar para la esperanza y la dignidad humana: la contribución vital de las religiosas

Buenos días a todos y muchas gracias por la invitación a participar en este importante congreso.

La educación es un pilar fundamental de los Objetivos de Desarrollo Sostenible de las Naciones Unidas adoptados en 2015. El ODS 4 está dedicado a la “Educación de calidad”, cuyo objetivo es garantizar que todas las niñas y todos los niños completen una educación primaria y secundaria gratuita y de calidad.

La educación no es un privilegio para unos pocos. Es un derecho humano fundamental, arraigado en la dignidad de cada persona creada a imagen y semejanza de Dios. El artículo 26 de la Declaración Universal de Derechos Humanos lo afirma, y el Papa Francisco nos recuerda a través del Pacto Educativo Global que la educación es siempre un acto de esperanza, una inversión en el futuro de la humanidad y de nuestra casa común.

La realidad aún está lejos de lograr este objetivo: basta con mirar a Gaza, Siria o Ucrania. Es imposible proporcionar una educación de calidad en un entorno caracterizado por la violencia, la guerra, la pobreza extrema y la falta de elementos básicos como alimentos y agua. Los lugares mencionados son solo un ejemplo de tantos otros en los que los niños y los jóvenes no pueden ir a la escuela o acuden con el estómago vacío.

La Iglesia católica, y especialmente las religiosas, tratan de cerrar esta brecha. La Iglesia es un actor global importante, que gestiona el mayor sistema escolar no gubernamental del mundo. La Iglesia siempre ha considerado la educación como parte de su misión.

En 2019, el Papa Francisco lanzó una invitación al diálogo sobre cómo estamos configurando el futuro de nuestro planeta. Según el Papa Francisco, todo cambio requiere un proceso educativo destinado a desarrollar una solidaridad universal y una sociedad más acogedora. Respaldó un Pacto Educativo Global para reavivar nuestra dedicación a los jóvenes y con ellos, renovando nuestra pasión por una educación más abierta e inclusiva. (Vademécum del Pacto Educativo Global)

Durante siglos, congregaciones religiosas, movimientos laicales e instituciones católicas han fundado escuelas y universidades en todo el mundo, a menudo en los lugares más remotos y difíciles. El objetivo nunca ha sido solo transmitir conocimientos, sino formar a la persona en su totalidad – mente, corazón y espíritu– y construir una sociedad basada en la solidaridad y la justicia.

Como religiosas, contribuimos de manera esencial a este tipo de educación y formación integral. Estamos presentes en todos los sectores de la sociedad. Estamos organizadas en la UISG, la Unión Internacional de Superiores Generales, con más de 1900 congregaciones femeninas que responden a cuestiones críticas del mundo actual. De manera sinodal, las congregaciones religiosas femeninas tienden puentes y desarrollan redes, crean sinergias para una educación integral formal y no formal. Se puede encontrar a las hermanas en los barrios marginales, en los márgenes de la sociedad, educando y empoderando especialmente a las niñas y las mujeres. Se las encuentra en guarderías, jardines de infancia y en todos los niveles de la educación, hasta las universidades, ejerciendo sus diferentes carismas y sirviendo a las personas necesitadas. Normalmente, las hermanas están cerca de otras mujeres, de los padres y de las familias. Colaboran con socios misioneros laicos y otras organizaciones o instituciones. Persiguen objetivos culturales, así como la formación humana

y espiritual. Intentan inculcar valores humanos y cristianos en los corazones de sus alumnos y ayudan a los niños y jóvenes a convertirse en adultos responsables que desean contribuir a la mejora de este mundo. Prestan atención a la suave música de las relaciones y a nuestra interrelación como seres humanos y con nuestro mundo natural y el cosmos entero. Todo está interconectado y dependemos unos de otros y de nuestra Madre Tierra.

Garantizar el derecho a la educación es afirmar la dignidad de cada persona, romper los ciclos de exclusión y sembrar las semillas de la paz. Las religiosas están ahí.

Trabajemos juntos, formemos una “constelación”, como la llama el cardenal de Mendonça, – gobiernos, comunidades religiosas, educadores y familias– para garantizar que cada niño, cada joven, dondequiera que se encuentre, pueda aprender, crecer y contribuir con sus propios dones al mundo.

En palabras del Papa Francisco: «Educar es siempre un acto de esperanza». Que esta esperanza pueda volverse realidad.

Éduquer pour l'espoir et la dignité humaine : la contribution essentielle des religieuses

Bonjour à tous et merci beaucoup de m'avoir invitée à participer à cette importante table ronde.

L'éducation est un pilier essentiel des objectifs de développement durable adoptés par les Nations unies en 2015. L'ODD 4 est consacré à l'« éducation de qualité » et vise à garantir à toutes les filles et à tous les garçons une éducation primaire et secondaire gratuite et de qualité.

L'éducation n'est pas un privilège réservé à quelques-uns. C'est un droit humain fondamental, ancré dans la dignité de chaque personne créée à l'image de Dieu. L'article 26 de la Déclaration universelle des droits de l'homme l'affirme, et le pape François nous rappelle, à travers le Pacte mondial pour l'éducation, que l'éducation est toujours un acte d'espoir, un investissement dans l'avenir de l'humanité et de notre maison commune.

La réalité est encore loin d'atteindre cet objectif : regardez Gaza, la Syrie ou l'Ukraine. Il est impossible d'offrir une éducation de qualité dans un environnement caractérisé par la violence, la guerre, l'extrême pauvreté et le manque de produits de première nécessité comme la nourriture et l'eau. Les endroits mentionnés ci-dessus ne sont qu'un exemple parmi tant d'autres où les enfants et les jeunes ne peuvent pas aller à l'école ou y vont le ventre vide.

L'Église catholique, et en particulier les religieuses, s'efforcent de combler cette lacune. L'Église est un acteur mondial majeur, qui gère le plus grand système scolaire non gouvernemental au monde. L'Église a toujours considéré l'éducation comme faisant partie de sa mission.

En 2019, le pape François a lancé une invitation au dialogue sur la manière dont nous façonnons l'avenir de notre planète. Selon lui, tout changement nécessite un processus éducatif visant à développer une solidarité universelle et une société plus accueillante. Il a approuvé un Pacte mondial sur l'éducation afin de raviver notre engagement envers et avec les jeunes, en renouvelant notre passion pour une éducation plus ouverte et inclusive. (Vademecum du Pacte mondial pour l'éducation)

Depuis des siècles, des congrégations religieuses, des mouvements laïcs et des institutions catholiques ont fondé des écoles et des universités dans le monde entier, souvent dans les endroits les plus reculés et les plus difficiles. L'objectif n'a jamais été seulement de transmettre des connaissances, mais de former la personne dans son ensemble – l'esprit, le cœur et l'âme – et de construire une société fondée sur la solidarité et la justice.

En tant que religieuses, nous apportons une contribution essentielle à ce type d'éducation et de formation holistiques. Nous sommes présentes dans tous les secteurs de la société. Nous sommes organisées au sein de l'UISG, l'Union Internationale des Supérieures Générales, qui regroupe plus de 1 900 congrégations féminines répondant aux problèmes critiques du monde actuel. De manière synodale, les congrégations religieuses féminines établissent des ponts et développent des réseaux, créant des synergies pour une éducation formelle et non formelle intégrale. On trouve des sœurs dans les bidonvilles, en marge de la société, où elles éduquent et autonomisent en particulier les filles et les femmes. On les trouve dans les crèches, les jardins d'enfants et à tous les niveaux d'enseignement, jusqu'à l'université, où elles exercent leurs différents charismes et servent les personnes dans le besoin. En général, les sœurs sont proches des autres femmes, des parents et des familles. Elles collaborent avec des partenaires laïcs et d'autres organisations ou institutions. Elles poursuivent des objectifs culturels ainsi que la formation humaine et spirituelle. Elles s'efforcent d'inculquer des

valeurs humaines et chrétiennes dans le cœur de leurs élèves et aident les enfants et les jeunes à devenir des adultes responsables qui veulent contribuer à l'amélioration de ce monde. Elles sont attentives à la douce musique des relations et à notre interdépendance en tant qu'êtres humains, avec notre monde naturel et avec l'ensemble du cosmos. Tout est interconnecté et nous dépendons les uns des autres et de notre Mère la Terre.

Garantir le droit à l'éducation, c'est affirmer la dignité de chaque personne, briser les cycles d'exclusion et semer les graines de la paix. Les religieuses sont là.

Travaillons ensemble, formons une « constellation », comme l'appelle le cardinal de Mendonça, – gouvernements, communautés religieuses, éducateurs et familles – pour faire en sorte que chaque enfant, chaque jeune, partout dans le monde, puisse apprendre, grandir et apporter ses talents au monde.

Comme le dit le pape François : « Éduquer est toujours un acte d'espoir ». Que cet espoir devienne réalité.

Educar para a Esperança e a Dignidade Humana: O contributo vital das Religiosas

Bom dia a todos e muito obrigada pelo convite para participar neste importante painel.

A educação é um pilar fundamental dos Objetivos de Desenvolvimento Sustentável da ONU, adotados em 2015. O ODS 4 é dedicado à "Educação de Qualidade", que visa garantir que todas as raparigas e rapazes concluam o ensino básico e secundário gratuito e de qualidade.

A educação não é um privilégio para poucos. É um direito humano fundamental, enraizado na dignidade de cada pessoa criada à imagem de Deus. O artigo 26.º da Declaração Universal dos Direitos Humanos afirma isso mesmo, e o Papa Francisco recorda-nos, através do Pacto Educativo Global, que a educação é sempre um ato de esperança – um investimento no futuro da humanidade e da nossa casa comum.

A realidade ainda está longe de o conseguir: veja-se Gaza, Síria ou Ucrânia. É impossível oferecer uma educação de qualidade num ambiente caracterizado pela violência, pela guerra, pela pobreza extrema e pela falta de bens essenciais, como alimentos e água. Os locais acima mencionados são apenas um exemplo para tantos outros locais onde as crianças e os jovens não podem ir à escola ou vão de “estômago vazio”.

A Igreja Católica, e sobretudo as religiosas, tentam preencher esta lacuna. A Igreja é um importante ator global, operando o maior sistema escolar não governamental do mundo. A Igreja sempre entendeu a educação como parte da sua missão.

Em 2019, o Papa Francisco lançou um convite ao diálogo sobre a forma como estamos a moldar o futuro do nosso planeta. Segundo o Papa Francisco, toda a mudança exige um processo educativo que vise o desenvolvimento de uma solidariedade universal e de uma sociedade mais acolhedora. Endossou um Pacto Educativo Global para reacender a nossa dedicação pelos e com os jovens, renovando a nossa paixão por uma educação mais aberta e inclusiva (cfr. Vade-mécum do Pacto Educativo Global).

Durante séculos, congregações religiosas, movimentos leigos e instituições católicas fundaram escolas e universidades em todo o mundo, muitas vezes nos lugares mais remotos e difíceis. O objetivo nunca foi apenas transmitir conhecimento, mas formar a pessoa integralmente – mente, coração e espírito – e construir uma sociedade baseada na solidariedade e na justiça.

Como religiosas, contribuimos de forma essencial para este tipo de educação e formação holística. Estamos presentes em todos os setores da sociedade. Estamos organizadas na UISG, a União Internacional das Superiores Gerais, com mais de 1.900 congregações femininas que respondem a questões críticas do mundo atual. De forma sinodal, as congregações religiosas femininas constroem pontes e desenvolvem redes, criando sinergias para uma educação formal e não formal integral. Encontramos irmãs em bairros de lata, nas margens da sociedade, educando especialmente raparigas e mulheres. Encontramo-las em creches, jardins de infância e em todos os níveis de ensino, até mesmo nas universidades, exercendo os seus diferentes carismas e servindo as pessoas necessitadas. Normalmente, as irmãs estão próximas de outras mulheres, dos seus pais e das suas famílias. Colaboram com parceiros leigos na missão e outras organizações ou instituições. Procuram objetivos culturais, bem como a formação humana e espiritual. Tentam incutir valores humanos e cristãos no coração dos seus alunos e ajudam as crianças e os jovens a tornarem-se adultos responsáveis que

desejam contribuir para a melhoria deste mundo. Prestam atenção à música suave das relações e à nossa inter-relação enquanto seres humanos, com o nosso mundo natural e com todo o cosmos. Tudo está interligado e estamos dependentes uns dos outros e da nossa Mãe Terra.

Garantir o direito à educação é afirmar a dignidade de cada pessoa, quebrar os ciclos de exclusão e plantar sementes de paz. As religiosas estão lá.

Trabalhemos em conjunto, formemos uma "constelação", como lhe chama o Cardeal de Mendonça – governos, comunidades de fé, educadores e famílias – para garantir que cada criança, cada jovem, em qualquer lugar, possa aprender, crescer e contribuir com os seus dons para o mundo.

Nas palavras do Papa Francisco: "Educar é sempre um ato de esperança". Que essa esperança se torne realidade.